

17 luglio 2015



Introduzione al tredicesimo incontro

L'introduzione di questa sera sarà sui denti.

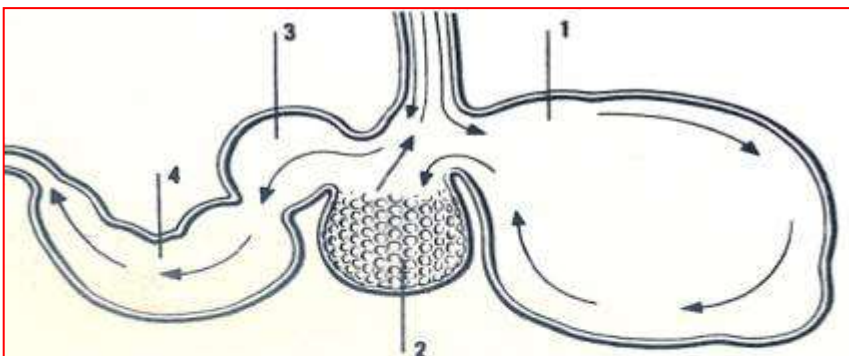
Negli ultimi incontri abbiamo considerato la menorah, il candelabro a sette braccia degli Ebrei. Queste sette braccia rappresentano i sette Angeli sempre pronti ad entrare alla Presenza del Signore. Nella Cristianità rappresentano le sette Chiese dell'Apocalisse.

Nella Preghiera del cuore, nella meditazione, rappresentano i sette fori, che abbiamo nella testa: due orecchie, due occhi, due narici, una bocca.

La bocca è stata considerata solo in generale. Ci sono da considerare anche la lingua, la saliva, i denti.



I denti sono la parte più dura del nostro corpo. Sono come mole, che triturano il cibo, che verrà aggredito dalla saliva, per una prima digestione in bocca, per poi essere digerito nello stomaco.



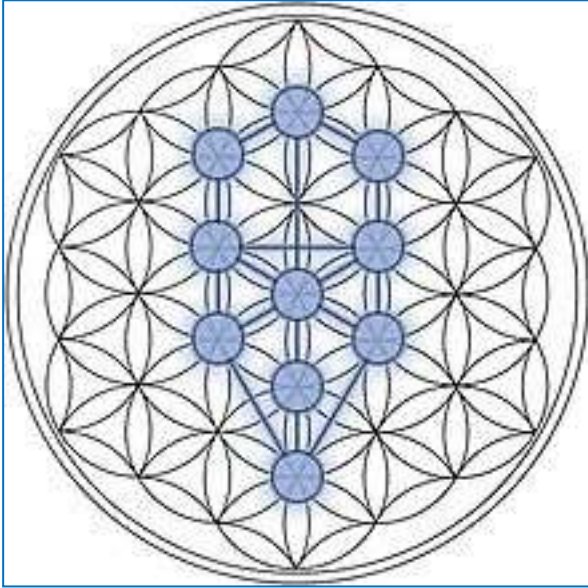
Nei ruminanti il cibo entra nel rumine (1) ove è elaborato dai batteri e mescolato con succhi digerenti; passa nel reticolo (2), che lo rimescola e lo rimanda alla bocca, ove sarà ruminato. Il cibo passa poi nell'omaso (3), e nello stomaco (4), detto abomaso.

In alcuni animali, specialmente quelli con le corna, mancano i denti superiori, ma hanno più stomaci per la ruminazione. La "ruminatio" è simbolo anche della meditazione, della Preghiera del cuore.

I denti sono simbolo dell'alimentazione, della sessualità e del potere.

I denti sono 32, come le vie, per arrivare all'Albero della Vita. Per gli Ebrei ci sono 10 Sephiroth, potenze spirituali, e 22 è il numero delle lettere ebraiche. 32 sono le vie, per macinare la Legge del Signore.

L'Albero della Vita all'interno del Fiore della Vita



Queste 32 vie, per approfondire la Scrittura, corrispondono ai 32 denti, per sminuzzare il cibo.

Nell'Antico Testamento ci sono riferimenti all'allegare i denti: “*I genitori hanno mangiato l'uva acerba e ai figli si sono allegati i denti.*” **Geremia 31, 29; Ezechiele 18, 2.**

Allegare significa che i denti rimangono attaccati, si consumano, quindi non si può più mangiare.

Geremia dice che questa legatura passa dai genitori ai figli. Questa è un'altra

testimonianza dell'Albero Genealogico, di quanto noi ereditiamo.

La parola determina e lega gli spiriti, che noi ereditiamo. Le conseguenze negative sui figli possono essere superate attraverso la preghiera e quello che il Signore ci dice, per sistemare il nostro Albero Genealogico e consegnare alle generazioni nuove un mondo migliore e possibilità migliori.

I denti sono importanti per la Bibbia tanto che, quando un padrone spezza un dente a uno schiavo, deve lasciarlo libero. (**Esodo 21, 27**)
Perdere i denti significa perdere vitalità, virilità, forza.

Nell'Antico Testamento, i denti sono considerati simboli di forza. Mostrare i denti significa mostrare la forza. Spezzare i denti al Faraone, al malvagio significa vincere sul nemico, esercitare la forza sul nemico.

Due citazioni molto importanti ci fanno capire come la Preghiera del cuore e la meditazione ci servono, per togliere quello che i denti rappresentano: il potere e la sottomissione al potere.

- Quando il padre porta suo figlio epilettico da Gesù, il ragazzo digrigna i denti e sbava: questo è il simbolo dello stare male. (**Marco 9, 14-29**).



Questo ragazzo viene gettato nel fuoco e nell'acqua, perché uno spirito lo vuole ammazzare. Sappiamo che questo spirito è muto e sordo e vuole portare morte al ragazzo.

I discepoli vogliono liberare il ragazzo e non ci riescono; il padre lo porta da Gesù, che si inquieta e rimprovera i discepoli: *“O generazione incredula, fino a quando dovrò stare con voi?”*

I discepoli non possono liberare questo ragazzo, perché sono posseduti dallo spirito del potere, che rende sordi a quello che dice Gesù, e muti, quindi incapaci di comunicare il mistero. Anche i discepoli sono soggetti al potere del mondo.

Acqua e fuoco sono simboli di due personaggi dell'Antico Testamento: Mosè ed Elia.

Mosè è il grande liberatore, che apre le acque del Mar Rosso, per far passare il popolo all'asciutto.

Elia fa scendere il fuoco dal cielo e ammazza i sacerdoti di Baal.



Sia Mosè, sia Elia usano violenza. Mosè usa violenza contro il Faraone; Elia contro la regina Gezabele, Acab e i sacerdoti di Baal.

Questo ragazzo soffre di violenza; gli apostoli non possono liberarlo, perché posseduti dallo stesso spirito di violenza e potere. Stanno con Gesù, ma non lo seguono, perché non sposano le istanze del Vangelo.

Gesù allora ordina: *“Spirito muto e sordo, io te lo comando, esci da costui e non entrarvi mai più!”*

I discepoli chiedono: *“Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?”*

Gesù risponde: *“Questa specie di demoni non si può scacciare se non con la preghiera (e con il digiuno).”*

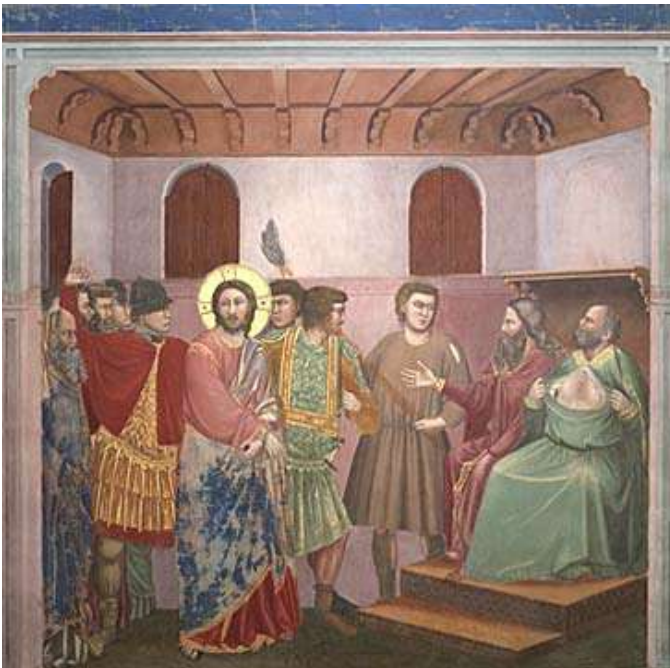
Nelle Bibbie vecchie troviamo anche “con il digiuno”. Dopo il Concilio Vaticano II si è scoperto che questa espressione è stata aggiunta da un amanuense.

Questo tipo di spiriti si può scacciare con la preghiera di domanda. Per liberarci da questa violenza, che è dentro di noi, da questo potere, dobbiamo pregare, perché la preghiera è comunione con il Signore.

Nella Preghiera del cuore entriamo in comunione con il Signore e ci liberiamo da questo spirito muto e sordo, che ci impedisce di ascoltare il Signore. L'ascolto passa nel cuore.

Prima di porre la domanda al Signore, dobbiamo sapere quello che vogliamo e ascoltare il Signore.

La Preghiera del cuore ci libera da questa specie di demoni, dei quali tutti siamo posseduti.



• L'altra Parola è: *“Occhio per occhio, dente per dente.”* Questa è la legge del taglione dell'Antico Testamento. Gesù supera questa legge e dice: *“Non opporti al malvagio. Se ti percuotono sulla guancia destra, tu porgi anche l'altra.”* **Matteo 5, 39.**

Sappiamo che, quando Gesù è arrestato e un soldato gli dà uno schiaffo, (**Giovanni 18, 12-24**) non porge l'altra guancia, ma cerca di far ragionare il soldato, vittima del potere. Erode si spaventa di un Gesù così libero e lo caccia via.

In quella notte, Gesù viene mandato da Caifa, poi da Pilato... Chi giudicava Gesù aveva paura di questo Uomo e istruiva un processo farsa.

Gesù viene colpito sulla guancia destra, che è quella del cuore, dello Spirito. Quando qualcuno ci colpisce, lo fa in quello che di bene compiamo.

*“Getta la rete dalla parte **destra**.”*

*“Il cuore del giusto è a **destra**.”*

*“A **destra** si mettono i salvati.”*

Quando ci percuotono la guancia destra, ci chiediamo perché questo avviene. Quando compiamo del bene, saremo perseguitati. Ci percuotono nella guancia destra, cioè nella nostra spiritualità, nel nostro bene. La nostra risposta non deve essere spirituale: dobbiamo porgere l'altra guancia, che è quella della razionalità.

Quando Gesù viene percosso, si rivolge al soldato così: *“Se ho parlato male, mostrami dove sta il male, ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?”* Gesù lo fa scendere nella razionalità.

Quando veniamo perseguitati, dobbiamo dare una risposta razionale. Dobbiamo usare la nostra intelligenza, per cercare di far capire il male che ci hanno fatto.



Il soldato non ha capito subito, ma Erode sì e manda Gesù da Caifa.

Il mondo dello spirito capisce subito, sente subito quello che diciamo.

Le persone, alle quali parliamo, non capiranno subito, ma il mondo dello spirito capisce benissimo e accusa la botta.

Nella Preghiera del cuore ci convinciamo del bene che compiamo e usiamo la razionalità, per convincere anche noi stessi.

Ci mettiamo alla Presenza del Signore, accogliendo quello che il Signore vorrà compiere; mostreremo i nostri denti spirituali, affidando al Signore il potere, che deve diventare servizio.

All'inizio della Preghiera del cuore, possiamo porre una domanda al Signore. Generalmente non si ha la risposta subito. A volte, c'è la risposta con la Parola, a volte, arriva nei giorni successivi. È come mandare un messaggio: l'Universo, Dio ci farà arrivare la risposta.

Questa sera eseguiremo un breve **esercizio** preparatorio.

- Mettiamo una mano sull'ombelico e una sul capo, per collegare il cervello razionale e quello intuitivo.
- Mettiamo le mani sugli occhi, per dare energia ai nostri occhi, in modo da poter vedere lontano.
- Mettiamo le mani sulla fronte, dove c'è l'occhio spirituale, per chiedere al Signore di vedere la realtà dal punto di vista spirituale. Noi siamo esseri spirituali, che stanno facendo un'esperienza umana. La prima ragione del nostro essere qui è che siamo un'anima e abbiamo un progetto nostro da realizzare.



UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI



Romani 4, 17: *“Ti ho costituito padre di molti popoli: davanti a Dio, nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all’esistenza le cose che ancora non esistono.”*

Noi possiamo creare le cose, che non esistono, perché apparteniamo a quel Dio, che ha creato il mondo, l’esistenza dal nulla: le ha pensate, le ha volute, le ha create. Noi possiamo creare tutto: possiamo portare all’esistenza le cose che non esistono, grazie al nostro Amore, alla nostra volontà.

Nel passo evangelico, che abbiamo citato durante l’introduzione, Gesù dice al padre del ragazzo: *“Tutto è possibile a chi crede!”*
Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!